

1684 la parte il loro empito. Si rivolsero con altrettanto ardire al fianco dritto, dove erano collocati alcuni reggimenti di Dragoni; ma questi pure lo riceverono con egual coraggio: così che doppo haver da più parti inutilmente tentato di romper le ordinanze Christiane convenne loro ritirarsi, senza haver inferito danno di consideratione. Non egual fortuna provarono quelli, che guardavano le trinciere verso la Piazza, poiche nell' istesso tempo, che si travagliava a fronte del Serafchiere, gl' Assediati con una numerosa fortita a piedi, & a Cavallo, sostenuta da tutta l'artiglieria, e moschettaria della Città li caricarono con gran furia, e fattane molta stragge, rovinarono gl'approcci, e misero il fuoco ad una Batteria, il Canone però della quale per la maggior parte mancava, levato per fornir la circonvallatione. Incoraggiiti di questo buon successo, replicarono un'altra fortita di là a due giorni alla parte dell'acqua, e disfatti i lavori, lasciarono de i nostri più di 300. morti sul Campo. Sollecito, e vigilante il Serafchiere senza molta interruzione di tempo dopo il primo, rinovò altro tentativo per soccorrere la Piazza. Avanzato in buona ordinanza attaccò da due parti la circonvallatione, e mentre si replicavano con molto vigore gl' assalti per superarla, e con ugual coraggio si resisteva, i Turchi con uno staccamento di due mille preso un lungo circuito dietro a' monti fecero sforzo in sito non preveduto; e superato il contrasto degl' Imperiali, de i quali caddero più di trecento, s'avvicinavano fortunatamente alle mura di Buda; ma accorso il Duca di Lorena con un corpo di Cavalleria trattenne l'inimico, che maggiormente non si avanzasse. Non puote però impedir a cinquecento l'ingresso nella Piazza; dalla quale fortiti nell' istesso tempo col solito coraggio i Turchi, spianarono gran parte delli approcci con morte di molti Soldati, & Officiali, restando anche maltrattate col Canone, e Moschetto le Truppe di Cavalleria, che s'erano avvicinate a quella parte. Conoscevano i Generali dell' Armata, che la continua molestia del Serafchiere cagionava il consumo del tempo pretioso, perche la stagione stringeva, e della Militia, affitta da lunghi patimenti; onde tutta la speranza, qualunque si fosse, doveva esser riposta in una battaglia campale. Essendo però stato soccorso il Campo, con molti reggimen-